An. et vol. XXXVII — 21 Mail 1945 — (Ser. II, v. XII) - Num. 5

# ACTA APOSTOLICAE SEDIS

## COMMENTARIUM OFFICIALE

SUMMARIUM. — Acta Pii PP. XII: Nuntius radiophonicus, p. 129 - Constitutiones Apostolicae, p. 131 - Epistulae, p. 144 - Allocutio, p. 146. — Acta Officiorum: *Pontificia Commissio ad Codicis canones authentice interpretandos*: Responsa, p. 149. — Appendix: *Vicariatus Urbis Tribunal*: Citatio edictalis, p. 150. — Diarium Romanae Curiae: Udienza solenne - S. C. dei Riti: Congregazioni varie - Segreteria di Stato: Nomine, pp. 151-152.

TYPIS POLYGLOTTIS VATICANIS

M·DCCCC·XLV

Directio:
Palazzo Apostolico — Città del Vaticano
Administratio:
Libreria Vaticana — Città del Vaticano

Pretium annuae subnotationis:
In Italia, Lib. 100 — extra Italiam, *L. it.* 200 —
Pretium unius fasciculi:
In Italia, Lib. 15 — extra Italiam, *L. it.* 25 —

«*Bis vero in mense* (Commentarium) *prodibit ac quotiescumque vel necessitas vel utilitas id postulare videbitur*» (Ex *Commentarii Officialis* ratione, die 29 Octobris 1908 edita).

Conto corrente con la Posta

# INDEX HUIUS FASCICULI

(An. XXXVII, n. 5 - 21 Maii 1945)

## ACTA PII PP. XII


NUNTIUS RADIOPHONICUS

PAG.

A Summo Pontifice die 9 mensis Maii a. 1945 universo orbi datus . . . 129

CONSTITUTIONES APOSTOLICAE

I. De duobus Episcopis qui episcopali Consecrationi adsunt. – *30 Novembris 1944* . . . . . 131

II. *Piauhyensis* (Parnaibensis, Oeirensis). – A perampio dioecesis Piauhyensis territorio duae seiunguntur partes, ex quibus duae novae eriguntur dioecesis « Parnaibensis » et « Oeirensis ». Decernitur insuper ut dioecesis Piauhyensis, mutato nomine, « Teresiana » posthac appelletur. – *16 Decembris 1944* . . . . 133

III. *Huanucensis* (Huancayensis). – A dioecesi Huanucensi territorii pars seiungitur et nova exinde « Huancayensis » dioecesis erigitur, Metropolitanae Ecclesiae Limanae suffraganea. – *18 Decembris 1944* . . . 136

IV. *Ayacuquensis* (Huancavelicensis). – A dioecesi Ayacuquensis territorio pars seiungitur, ex qua nova erigitur « Huancavelicensis » dioecesis. *18 Decembris 1944* . . . . . 139

V. *Arequipensis* (Tacnensis). – Ab archidioecesi Arequipensi territorii pars dismembratur, ex qua nova erigitur dioecesis « Tacnensis », ipsi Arequipensi archidioecesi suffraganea. – *18 Decembris 1944* . . . . . 142

EPISTULAE

I. *Propediem ts.* – Ad Exc.mum P. D. Benedictum Aloisi Masella, Archiepiscopum tit. Caesariensem in Mauretania, Nuntium Apostolicum in Brasilia, vicesimum quintum Episcopatus annum celebraturum. – *16 Decembris 1944* . . . . . 144

II. *Inter atrocissimi belli.* – Ad Exc.mum P. D. Angelum Rotta, Archiepiscopum tit. Thebanum, Nuntium Apostolicum in Hungaria, dena lustra sacerdotii feliciter explentem. – *31 Ianuarii 1945* . . . . . 145

ALLOCUTIO

Ad Legatum Galliae . . . . . 146


## ACTA OFFICIORUM

### PONTIFICIA COMMISSIO AD CODICIS CANONES AUTHENTICE INTERPRETANDOS


Responsa ad proposita dubia . . . . . 149


## APPENDIX

### VICARIATUS URBIS TRIBUNAL


Citatio edictalis: Romana. – Nullitatis matrimonii (Trottarelli-Franchi). – *3 Maii 1945* . . . . . 150


## DIARIUM ROMANAE CURIAE


I. Udienza solenne . . . . . 151

II. S. Congregazione dei Riti: *Varie* . . 151

III. Segretaria di Stato: *Nomine* . . . 151

An. et vol. XXXVII 21 Maii 1945 (Ser. II, v. XII) – Num. 5

# ACTA APOSTOLICAE SEDIS

COMMENTARIUM OFFICIALE

## ACTA PII PP. XII

### NUNTIUS RADIOPHONICUS

A SUMMO PONTIFICE DIE IX MENSIS MAII A. MCMXLV UNIVERSO ORBI DATUS

Ecco alfine terminata questa guerra che, durante quasi sei anni, ha tenuto l'Europa nella stretta delle più atroci sofferenze e delle più amare tristezze. Un grido di riconoscenza umile e ardente sgorga dal più profondo del Nostro cuore verso « il Padre delle misericordie e il Dio di ogni consolazione ».[1] Ma il Nostro cantico di azioni di grazia si accompagna con una preghiera supplichevole per implorare dalla onnipotenza e dalla bontà divina il termine, secondo giustizia, delle lotte sanguinose anche nell'Estremo Oriente.

Inginocchiati in spirito dinanzi alle tombe, ai burroni sconvolti e rossi di sangue, ove riposano le innumerevoli spoglie di coloro che son caduti vittime dei combattimenti o dei massacri disumani, della fame o della miseria, Noi li raccomandiamo tutti nelle Nostre preghiere, e specialmente nella celebrazione del Santo Sacrificio, al misericordioso amore di Gesù Cristo, loro Salvatore e loro Giudice. E Ci sembra che essi, i caduti, ammoniscano i superstiti dell'immane flagello e dicano loro: Sorgano dalle nostre ossa e dai nostri sepolcri e dalla terra, ove siamo stati gettati come grani di frumento, i plasmatori e gli artefici di una nuova e migliore Europa, di un nuovo e migliore universo, fondato sul timore filiale di Dio, sulla fedeltà ai suoi santi comandamenti, sul rispetto della dignità umana, sul principio sacro della uguaglianza dei

[1] *2 Cor.*, 1, 3.

diritti per tutti i popoli e tutti gli Stati, grandi e piccoli, deboli e forti.

La guerra ha accumulato tutto un caos di rovine, rovine materiali e rovine morali, come mai il genere umano non ne ha conosciute nel corso di tutta la sua storia. Si tratta ora di riedificare il mondo. Come primo elemento di questa restaurazione, Noi bramiamo di vedere, dopo una così lunga attesa, il ritorno pronto e rapido, per quanto le circostanze lo permettono, dei prigionieri, degl'internati, combattenti e civili, ai loro domestici focolari, verso le loro spose, verso i loro figli, verso i loro nobili lavori di pace.

A tutti poi Noi diciamo: Non lasciate piegare la vostra energia nè abbattersi il vostro coraggio; dedicatevi ardentemente all'opera di ricostruzione, sostenuti da una robusta fede nella Provvidenza divina. Mettetevi al lavoro, ognuno al suo posto, risoluto e tenace, col cuore animato da un generoso, indistruttibile amore del prossimo. È ardua, certamente, ma è pur santa la impresa che vi attende per riparare gl'immediati e disastrosi effetti della guerra: vogliamo dire il disfacimento dei pubblici ordinamenti, la miseria e la fame, il rilasciamento e l'imbarbarimento dei costumi, l'indisciplinatezza della gioventù. In tal guisa, a poco a poco, voi preparerete alle vostre città e ai vostri villaggi, alle vostre provincie e alle patrie vostre, una sorte più accettevole e il vigore di un sangue rinnovato.

Fugata dalla terra, dal mare, dal cielo la morte insidiatrice, assicurata ormai dall'offesa delle armi la vita degli uomini, creature di Dio, e quanto ad essi rimane dei privati e dei comuni averi, gli uomini possono ormai aprire la mente e l'animo alla edificazione della pace.

Se noi ci restringiamo a considerare l'Europa, ci troviamo già dinanzi a problemi e a difficoltà gigantesche, di cui bisogna trionfare, se si vuole spianare il cammino a una pace vera, la sola che possa essere duratura. Essa non può infatti fiorire e prosperare se non in una atmosfera di sicura giustizia e di lealtà perfetta, congiunte con reciproca fiducia, comprensione e benevolenza. La guerra ha suscitato dappertutto discordia, diffidenza ed odio. Se dunque il mondo vuol ricuperare la pace, occorre che spariscano la menzogna e il rancore e in luogo loro dominino sovrane la verità e la carità.

Innanzi tutto pertanto supplichiamo istantemente nelle nostre preghiere quotidiane il Dio d'amore di adempire la sua promessa fatta per bocca del profeta Ezechiele: « Io darò loro un cuore unanime, un nuovo spirito infonderò nel loro interno, e strapperò dalle loro viscere il cuore di sasso e vi sostituirò un cuore di carne, affinchè camminino sulla via dei miei precetti e osservino i miei giudizi e li mettano in pratica, ed

essi siano il mio popolo e io sia il loro Dio ».[2] Che il Signore si degni di destare questo spirito nuovo, il suo spirito, nei popoli e particolarmente nel cuore di coloro, cui è affidata la cura di stabilire la futura pace! Allora, e allora soltanto, il mondo risuscitato eviterà il ritorno del tremendo flagello e regnerà la vera, stabile e universale fratellanza e quella pace garantita da Cristo anche in terra a chi nella sua legge d'amore vorrà credere e sperare.

## CONSTITUTIONES APOSTOLICAE

### I

DE DUOBUS EPISCOPIS QUI EPISCOPALI CONSECRATIONI ADSUNT

PIUS EPISCOPUS
SERVUS SERVORUM DEI
AD PERPETUAM REI MEMORIAM

Episcopalis Consecrationis Ministrum esse Episcopum et ad huius Consecrationis validitatem unum solum sufficere Episcopum, qui cum debita mentis intentione essentiales ritus perficiat, extra omne dubium est diuturnaque praxi comprobatum. A priscis tamen Ecclesiae temporibus plures Episcopi huiusmodi Consecrationi adstiterunt, ac nostra quoque aetate « Pontificalis Romani » auctoritate praescribitur duo alii Episcopi Consecrationi adsint oportere, quamvis in peculiaribus rerum adiunctis a vetere instituto dispensatio concedatur, si Adsistentes haberi nequeant. Utrum vero qui adsunt Episcopi cooperatores et consecratores sint, an testes dumtaxat Consecrationis, non omnibus satis exploratum est eo vel magis quod « Pontificalis Romani » Rubricae, ubi de precibus recitandis agunt, saepe unum Consecratorem singulari numero innuunt, et manifeste non constat Rubricae praescriptionem, quae initio prostat ante Examen Electi — adsistentes videlicet Episcopos submissa voce dicere debere quaecumque dixerit Consecrator — ad universum pertinere totius Consecrationis ritum.

Exinde factum est ut alicubi Episcopi adsistentes verbis « Pontificalis Romani » inhaerentes, prolatis verbis « Accipe Spiritum Sanctum » dum caput Electi cum Consecratore tangunt, postea ea quae sequuntur non pronuntient; alicubi vero, ut in Urbe, Episcopi non tantum praefata verba, sed submissa voce orationem quoque « Propitiare » cum se-

[2] *Ez.*, 11, 19-20.

quenti Praefatione, quin etiam omnia et singula proferant quae Consecrator ab initio ad finem usque sacri ritus recitat vel canit.

Quibus omnibus diligentissime perpensis, eo consilio permoti ut Episcoporum, qui in Consecratione Electi ad Episcopatum adsunt, officio et ministerio provideatur et tam in Urbe quam in ceteris terrarum orbis partibus unus idemque semper agendi modus in posterum hac in re servetur, de Apostolicae plenitudine potestatis ea quae sequuntur declaramus, decernimus ac statuimus:

Licet ad Episcopalis Consecrationis validitatem unus tantummodo requiratur Episcopus idemque sufficiat, cum essentiales ritus perficiat, nihilominus duo Episcopi, qui ex vetere instituto, secundum « Pontificalis Romani » praescriptum, adsunt Consecrationi, debent cum eodem Consecratore, et ipsi Consecratores effecti proindeque Conconsecratores deinceps vocandi, non solum utraque manu caput Electi tangere, dicentes « Accipe Spiritum Sanctum », sed, facta opportuno tempore mentis intentione conferendi Episcopalem Consecrationem una simul cum Episcopo Consecratore, orationem quoque « Propitiare » recitare cum integra sequenti Praefatione, itemque, universo ritu perdurante, ea omnia submissa voce legere quae Consecrator legit vel canit, exceptis tamen precibus ad pontificalium indumentorum benedictionem praescriptis, quae in ipso Consecrationis ritu sunt imponenda.

Quae autem hisce litteris Nostris declaravimus, decrevimus, statuimus, ea omnia rata firmaque permanere auctoritate Nostra iubemus, quibuslibet minime obstantibus, peculiari etiam mentione dignis; proindeque volumus ac decernimus ut secundum data praescripta « Pontificale Romanum » opportune reformetur.

Nemini vero hanc paginam declarationis, decreti, statuti et voluntatis Nostrae infringere vel ei contrahire liceat; si quis autem id ausu temerario attentare praesumpserit, indignatione omnipotentis Dei et Beatorum Apostolorum Petri et Pauli se noverit incursurum.

Datum Romae apud S. Petrum, anno Domini millesimo nongentesimo quadragesimo quarto, die trigesima Novembris mensis, in festo S. Andreae Apostoli, Pontificatus Nostri anno sexto.

PIUS PP. XII

## II

## PIAUHYENSIS
## (PARNAIBENSIS, OEIRENSIS)

A PERAMPLO DIOECESIS PIAUHYENSIS TERRITORIO DUAE SEIUNGUNTUR PARTES, EX QUIBUS DUAE NOVAE ERIGUNTUR DIOECESES « PARNAIBENSIS » ET « OEIRENSIS ». DECERNITUR INSUPER UT DIOECESIS PIAUHYENSIS, MUTATO NOMINE, « TERESIANA » POSTHAC APPELLETUR.

PIUS EPISCOPUS
SERVUS SERVORUM DEI
AD PERPETUAM REI MEMORIAM

Ad dominici gregis bonum salubrius provehendum eiusque regimen aptius consulendum solet Apostolica Sedes dioeceses nimio territorio redundantes dividere et alias exinde dioeceses constituere, aliis concredendas Praesulibus. Libenter itaque excipiendas duximus venerabilis Fratris Severini Vieira de Mello, Episcopi Piauhyensis preces, qui, animarum saluti satius providere cupiens, a Nobis expostulavit ut plures a perampla sua dioecesi paroeciae seiungantur atque duae aliae ex eis erigantur dioeceses. Quapropter, de venerabilium Fratrum Nostrorum S. R. E. Cardinalium S. Congregationi Consistoriali praepositorum consulto, suffragante venerabili Fratre Benedicto Aloisi Masella, Archiepiscopo titulari Caesariensi in Mauretania et apud Brasilianam Rempublicam Nuntio Apostolico, suppleto, quatenus opus sit, quorum intersit vel eorum qui sua interesse praesumant consensu, omnibus mature perpensis ac certa scientia, Apostolicae Nostrae potestatis plenitudine, a Piauhyensis dioecesis territorio duas partes separamus, quarum altera novem paroecias comprehendit, nempe: *Parnaiba, Luiz Correia, Barros, Burity dos Lopes, Petro Secundo, Periperi, Piracuruca, Batalha,* et *Porto Alegre;* altera vero octo paroecias, nempe: *Oeiras, Jaicos, Patrocinio, Paulista, Picos, Floriano, Jerumenha* et *Simplicio Mendes* comprehendit. Ex ita avulsis territorii dioecesis Piauhyensis partibus novas duas dioeceses erigimus et constituimus; quarum unam ab urbe *Parnaiba,* in qua sedem episcopalem statuimus, « *Parnaibensem* » nuncupari decernimus; ipsiusque Episcopi cathedram in ecclesia paroeciali, Deo in honorem Nostrae Dominae Matris Divinae Gratiae dicata, in eadem urbe exstante, figimus, quae proinde ad Ecclesiae cathedralis gradum et dignitatem evehimus. Alteram vero partem in novam quoque erigimus et constituimus dioecesim, quam ab urbe *Oeiras,* in qua episcopalem sedem figimus, « *Oeirensem* » appellandam volumus; et ecclesiam paroe-

cialem, Deo in honorem Nostrae Dominae de Victoria dicatam, ibidem exstantem, in qua Episcopus suam habebit cathedram, ad Ecclesiae cathedralis gradum et dignitatem extollimus. Noviter autem ita erectis cathedralibus Ecclesiis et pro tempore Episcopis Parnaibensibus et Oeirensibus omnia tribuimus iura, honores, insignia et privilegia, quibus ceterae per orbem cathedrales Ecclesiae et earum Antistites iure communi pollent ; eosque pariter iisdem oneribus et obligationibus adstringimus, quibus ceteri adstringuntur. Novas porro has dioeceses suffraganeas constituimus metropolitanae Ecclesiae S. Ludovici in Maragnano earumque Episcopos metropolitico huius Archiepiscopi iuri subiicimus. Cum autem praesentis temporis adiuncta haud permittant quominus in novis hisce dioecesibus Canonicorum Capitulum modo instituatur, indulgemus ut interim pro Canonicis dioecesani Consultores ad iuris normam eligantur et adhibeantur. Mandamus insuper ut quamprimum fieri poterit parvum saltem Seminarium in utraque dioecesi iuxta Codicis praescripta et a S. Congregatione de Seminariis et Studiorum Universitatibus traditas normas erigatur, itemque ut suis sumptibus binos, aut modo saltem unum, utraque dioecesis delectos iuvenes in Pontificium Collegium Brasilianum de Urbe, non intermissa vice, mittat, ut sub fere Romani Pontificis oculos in spem Ecclesiae instituantur. Quod vero ad harum dioecesium regimen et administrationem, ad Vicarii Capitularis, sede vacante, electionem, ad clericorum et fidelium iura et onera aliaque huiusmodi attinet, servanda iubemus quae sacri canones decernunt. Quod autem ad clerum peculiariter spectat, statuimus ut, simul ac hae Litterae Nostrae ad exsecutionem demandatae fuerint, eo ipso clerici Ecclesiae illi censeantur adscripti, in cuius territorio legitime degunt. Decernimus insuper ut harum dioecesium episcopales mensae constituantur Curiae emolumentis et oblationibus, quae a fidelibus, in quorum bonum dioeceses ipsae erectae sunt, praeberi solent, praeter ea quae ad hunc finem iam collecta sunt. Volumus porro ut documenta et acta, novas quas modo ereximus dioeceses earumque clericos et fideles respicientia, a Cancellaria Dioecesis Piauhyensis Cancellariis novarum dioecesium, ut in propriis archivis diligenter serventur, quam primum fieri poterit tradantur. Decernimus denique ut cum Dioecesis Piauhyensis, ob peractas a suo territorio dismembrationes totum Statum *Piahy* non amplius comprehendat, posthac *Teresiana* appelletur, ab urbe *Teresina,* in qua usque a dioecesis erectione episcopalis cathedra constituta fuit et in praesenti manet. Ad quae omnia exsecutioni mandanda venerabilem quem supra memoravimus Fratrem Benedictum Aloisi Masella, apud Brasilianam Rempublicam Nuntium

Nostrum, delegamus eique necessarias et opportunas tribuimus facultates, etiam subdelegandi, ad effectum de quo agitur, quemlibet virum in ecclesiastica dignitate constitutum, eidemque onus imponimus ad S. Congregationem Consistorialem authenticum peractae exsecutionis actorum exemplar quam primum transmittendi. Praesentes autem Litteras et in eis contenta quaecumque, etiam ex eo quod quilibet quorum intersit, vel qui sua interesse praesumant, etiam si specifica et individua mentione digni sint, auditi non fuerint vel praemissis non consenserint, nullo unquam tempore de subreptionis vel obreptionis aut nullitatis vitio seu intentionis Nostrae, vel quolibet alio, licet substantiali et inexcogitato, defectu notari, impugnari vel in controversiam vocari posse, sed eas, tamquam ex certa scientia ac potestatis plenitudine factas et emanatas, perpetuo validas exsistere et fore suosque plenarios et integros effectus sortiri et obtinere atque ab omnibus ad quos spectat inviolabiliter observari debere, et, si secus super his a quocumque, quavis auctoritate, scienter vel ignoranter contigerit attentari, irritum prorsus et inane esse et fore volumus ac decernimus; non obstantibus, quatenus opus sit, regulis in synodalibus, provincialibus, generalibus universalibusque Conciliis editis, generalibus vel specialibus Constitutionibus et Ordinationibus Apostolicis et quibusvis aliis Romanorum Pontificum Praedecessorum Nostrorum dispositionibus, ceterisque contrariis, etiam speciali mentione dignis, quibus omnibus per praesentes derogamus. Volumus denique ut harum Litterarum transumptis vel excerptis, etiam impressis, manu tamen alicuius notarii publici subscriptis et sigillo viri in ecclesiastica dignitate constituti munitis eadem prorsus tribuatur fides, quae hisce praesentibus tribueretur, si ipsaemet exhibitae vel ostensae forent. Nemini autem hanc paginam dismembrationis, erectionis, constitutionis, concessionis, subiectionis, statuti, mandati, decreti, delegationis, derogationis et voluntatis Nostrae infringere vel ei contraire liceat. Si quis vero id ausu temerario attentare praesumpserit, indignationem omnipotentis Dei et beatorum Apotolorum Petri et Pauli se noverit incursurum. Datum Romae apud S. Petrum, anno Domini millesimo nongentesimo quadragesimo quarto, die sexta decima Decembris mensis, Pontificatus Nostri anno sexto.

Pro S. R. E. Cancellario

I. Card. GRANITO DI BELMONTE
*Decanus S. Collegii*

Fr. RAPHAËL C. Card. ROSSI
*S. C. Consistorialis a Secretis*

Carolus Respighi, *Protonotarius Apostolicus.*

Franciscus H. Ferretti, *Protonotarius Apostolicus.*

Loco ✠ Plumbi

*Reg. in Canc. Ap., vol. LXIX, n. 40.* — Al. Trussardi.

## III

## HUANUCENSIS
### (HUANCAYENSIS)

A DIOECESI HUANUCENSI TERRITORII PARS SEIUNGITUR ET NOVA EXINDE « HUANCAYENSIS » DIOECESIS ERIGITUR, METROPOLITANAE ECCLESIAE LIMANAE SUFFRAGANEA.

PIUS EPISCOPUS
SERVUS SERVORUM DEI
AD PERPETUAM REI MEMORIAM

Supremum Apostolatus munus Romano Pontifici divinitus commissum illud quoque postulare videtur ut, si qua exstet dioecesis nimia territorii amplitudine redundans, ad maiorem dominici gregis utilitatem procurandam, pars ex illa seiungatur, quae possit in novam dioecesim constitui. Quae quidem animo repetentes, Nos, praehabito favorabili voto venerabilium Fratrum Francisci Berroa, Episcopi Huanucensis, et Fernandi Cento, Archiepicopi titularis Seleuciensis Pierii et apud Peruvianam Rempublicam Nuntii Apostolici, Nobis oblatas preces de Huanucensi dioecesi dismembranda deque nova erigenda lubentissime excipiendas duximus. Suppleto igitur, quatenus opus sit, quorum intersit vel eorum qui sua interesse praesumant consensu, omnibus mature perpensis ac certa scientia, de apostolicae Nostrae potestatis plenitudine, ex Huanucensi dioecesi civilem provinciam seiungimus, vulgo *Junín* nuncupatam, prout est recenter circumscripta, atque, ex ita avulso territorio, novam erigimus et constituimus dioecesim, quae, ex urbe *Huancayo* ibidem exstante, « Huancayensem » appellari decernimus. Limites igitur dioecesis Huanucensis intra fines posthac erunt provinciarum civilium *Huánuco* et *Cerro de Pasco*. Novae autem dioecesis sedem et Episcopi cathedram in praefata urbe *Huancayo* statuimus, cui proinde, civitatis episcopalis titulo insignitae, iura omnia et privilegia, quibus ceterae per orbem exornantur episcopales sedes concedimus. Paroecialem autem Ecclesiam Triadi Sanctissimae dicatam, in illa urbe exstantem, ad Cathedralis gradum et dignitatem extollimus eamque honoribus, privilegiis ac iuribus ad iuris normam donamus; et pro tempore Episcopis Huancayensibus iura, honores et privilegia tribuimus, quibus ceteri Praesules fruuntur, eosque iisdem adstringimus oneribus et obligationibus, quibus ceteri ligantur. Novam hanc dioecesim metropolitanae

Ecclesiae Limanae suffraganeam constituimus eiusque pro tempore Episcopos metropolitico Limanorum Archiepiscoporum iuri subiicimus. Quod vero ad dioecesis attinet regimen, administrationem, Vicarii Capitularis, sede vacante, electionem, aliaque huiusmodi iura et officia, praescriptis sacrorum canonum inhaereri iubemus. Ad eiusdem autem dioecesis decus utilitatemque augendum decernimus ut Capitulum Cathedrale constituatur iuxta normas per alteras Apostolicas litteras edendas et prae oculis habitis favoribus concessis per constitutionem Apostolicam *Praeclara inter,* a fel. rec. Pio Papa Nono, Praedecessore Nostro, die quinta Martii mensis, anno Domini millesimo octingentesimo septuagesimo quinto datam. Quandiu vero dioecesis hoc canonicorum senatu carebit, indulgemus ut pro eo dioecesani Consultores ad iuris tramitem eligantur et adhibeantur. Mandamus insuper ut, quam primum fas erit, parvum Seminarium ad normam Codicis iuris canonici et iuxta praescripta Sacrae Congregationis de Seminariis et Studiorum Unversitatibus erigatur; et ex eo duo delecti iuvenes, aut modo saltem unus, non intermissa vice, in Collegium Pium Latinum Americanum de Urbe mittantur, ut ibi sub fere oculis Romani Pontificis, in spem Ecclesiae instituantur. Decernimus porro ut mensa episcopalis curiae emolumentis et fidelium oblationibus, nec non dote a Peruviano Gubernio assignata constituatur. Ad clerum autem quod spectat, statuimus ut simul ac praesentes Litterae Nostrae ad exsecutionem demandatae fuerint, clerici in nova Huancayensi hac dioecesi legitime degentes eidem adscripti maneant. Decernimus denique ut documenta et acta, quae novam dioecesim eiusque clericos et fideles respiciunt, a cancellaria episcopali dioecesis Huanucensis ad Huancayensis dioecesis cancellariam, in qua religiose serventur, quam primum tradantur. Ad quae omnia uti supra disposita et constituta exsecutioni mandanda venerabilem quem supra diximus Fratrem Fernandum Cento, apud Peruvianam Rempublicam Nuntium Nostrum, delegamus eique necessarias et opportunas tribuimus facultates, etiam subdelegandi, ad effectum de quo agitur, quemlibet virum in ecclesiastica dignitate constitutum, eidemque onus imponimus authenticum peractae exsecutionis actorum exemplar ad Sacram Congregationem Consistorialem quam primum fieri poterit transmittendi. Praesentes autem Litteras et in eis contenta quaecumque, etiam ex eo quod quilibet quorum intersit, vel qui sua interesse praesumant, etiam si specifica et individua mentione digni sint, auditi non fuerint vel praemissis non consenserint, nullo unquam tempore de subreptionis vel obreptionis aut nullitatis vitio seu intentionis Nostrae, vel quolibet alio, licet substantiali et inexcogitato, defectu notari, impugnari vel

in controversiam vocari posse, sed eas, tamquam ex certa scientia ac potestatis plenitudine factas et emanatas, perpetuo validas exsistere et fore suosque plenarios et integros effectus sortiri et obtinere atque ab omnibus ad quos spectat inviolabiliter observari debere, et, si secus super his a quocumque, quavis auctoritate, scienter vel ignoranter contigerit attentari, irritum prorsus et inane esse et fore volumus ac decernimus; non obstantibus, quatenus opus sit, regulis in synodalibus, provincialibus, generalibus universalibusque Conciliis editis, generalibus vel specialibus Constitutionibus et Ordinationibus Apostolicis et quibusvis aliis Romanorum Pontificum Praedecessorum Nostrorum dispositionibus, ceterisque contrariis, etiam speciali mentione dignis, quibus omnibus per praesentes derogamus. Volumus denique ut harum Litterarum transumptis vel excerptis, etiam impressis, manu tamen alicuius notarii publici subscriptis et sigillo viri in ecclesiastica dignitate constituti munitis, eadem prorsus tribuatur fides, quae hisce praesentibus tribueretur, si ipsaemet exhibitae vel ostensae forent. Nemini autem hanc paginam dismembrationis, erectionis, constitutionis, concessionis, subiectionis, statuti, mandati, decreti, delegationis, derogationis et voluntatis Nostrae infringere vel ei contraire liceat. Si quis vero id ausu temerario attentare praesumpserit, indignationem omnipotentis Dei et beatorum Apostolorum Petri et Pauli se noverit incursurum. Datum Romae apud S. Petrum, anno Domini millesimo nongentesimo quadragesimo quarto, die duodevicesima Decembris mensis Pontificatus Nostri anno sexto.

Pro S. R. E. Cancellario
I. Card. GRANITO DI BELMONTE
*Decanus S. Collegii*

Fr. RAPHAËL C. Card. ROSSI
*S. C. Consistorialis a Secretis*

Alfridus Vitali, *Protonotarius Apostolicus.*
Franciscus H. Ferretti, *Protonotarius Apostolicus.*

Loco ✠ Plumbi

*Reg. in Canc. Ap., vol. LXIX, n. 24.* – Al. Trussardi.

## IV

## AYACUQUENSIS
### (HUANCAVELICENSIS)

A DIOECESIS AYACUQUENSIS TERRITORIO PARS SEIUNGITUR, EX QUA NOVA ERIGITUR « HUANCAVELICENSIS » DIOECESIS.

PIUS EPISCOPUS
SERVUS SERVORUM DEI
AD PERPETUAM REI MEMORIAM

Quae ad maius spirituale christifidelium bonum procurandum eorumdemque regimen facilius reddendum conducere videantur, ea pro supremo quo fungimur apostolico munere praestare satagimus. Cum itaque a Nobis expostulatum sit ut a peramplo Ayacuquensis seu Huamangensis dioecesis territorio pars seiungatur et nova exinde dioecesis erigatur, Nos, praehabito favorabili voto venerabilis Fratris Victorii Alvarez, Ayacuquensis Episcopi, suffragante etiam venerabili Fratre Fernando Cento, Archiepiscopo titulari Seleuciensi Pierii et apud Peruvianam Rempublicam Nuntio Apostolico, animo perpendentes hoc in animarum bonum, Deo favente, cessurum, oblatis Nobis precibus libenter annuendum censuimus. Suppleto igitur, quatenus opus sit, quorum intersit vel eorum qui sua interesse praesumant consensu, omnibus mature perpensis ac certa scientia, de potestatis Nostrae apostolicae plenitudine, ex Ayacuquensi dioecesi territorium distrahimus, provinciam civilem vulgo *Huancavelica* complectens, et ex eo novam erigimus et constituimus dioecesim « *Huancavelicensem* » appellandam, quae eosdem habebit limites praefatae provinciae civilis a Statu Peruviano definitos, in qua viginti et octo iam florent paroeciae. Novae huius dioecesis episcopalem sedem in civitate *Huancavelica*, a qua nomen mutuatur dioecesis, constituimus, quam proinde, civitatis episcopalis titulo insignitam, iuribus et privilegiis, quibus ceterae episcopales sedes iure communi fruuntur, exornamus. Paroecialem vero ecclesiam, Deo in honorem Sancti Antonii Patavini dicatam, ibidem exstantem, ad cathedralis Ecclesiae gradum et dignitatem evehimus, et illi eiusque pro tempore Praesulibus iura omnia, insignia et privilegia tribuimus, quibus ceterae cathedrales Ecclesiae earumque Antistites donantur; illosque pariter eisdem adstringimus oneribus et obligationibus, quibus ceteri adstringuntur. Novam insuper hanc dioecesim Huancavelicensem metropolitanae Ecclesiae Limanae

suffraganeam constituimus eiusque pro tempore Episcopos metropolitico Limani Archiepiscopi iuri subiicimus. Quod vero ad dioecesis attinet regimen, administrationem, Vicarii Capitularis, sede vacante, electionem, aliaque huiusmodi iura et officia, servanda iubemus quae sacri praescribunt canones. Ad istius autem dioecesis decus augendum decernimus ut Capitulum Cathedrale constituatur iuxta normas per alteras Apostolicas Litteras edendas, attentis praesertim dispositionibus Constitutionis Apostolicae *Praeclara inter* fel. rec. Pii Papae Noni, Decessoris Nostri, die quinta mensis Martii, anno millesimo octingentesimo septuagesimo quinto editae. Donec vero dioecesis hoc Canonicorum senatu carebit, indulgemus ut pro eo dioecesanorum Consultorum coetus ad iuris normam interim eligatur et adhibeatur. Statuimus insuper ut quam primum fieri poterit in nova dioecesi parvum saltem erigatur Seminarium iuxta Codicis Iuris Canonici et Sacrae Congregationis de Seminariis et Studiorum Universitatibus praescripta; et ex eo duo electi iuvenes, aut modo saltem unus, non intermissa vice, ad Collegium Pium Latinum Americanum de Urbe mittantur, ut sub oculis fere Nostris in spem Ecclesiae instituantur. Decernimus porro ut mensam episcopalem dos constituat, quam Gubernium Peruvianum assignabit, praeter Curiae emolumenta et ceteras fidelium oblationes, in quorum bonum dioecesis ipsa constituta est. Ad clerum autem quod attinet, statuimus ut simul ac hae Litterae Nostrae ad exsecutionem demandatae fuerint, clerici, in territorio novae dioecesis domicilium habentes, eidem dioecesi adscripti eo ipso censeantur. Mandamus denique ut documenta et acta, novam Huancavelicensem dioecesim eiusque clericos et fideles respicientia, quam primum a Cancellaria Episcopali Ayacuquensi Curiae novae dioecesis tradantur, ut in huius archivo religiose serventur. Ad quae omnia uti supra disposita et constituta exsecutioni mandanda venerabilem quem supra memoravimus Fratrem Fernandum Cento, apud Peruvianam Rempublicam Nuntium Nostrum, delegamus eique necessarias et opportunas tribuimus facultates, etiam subdelegandi, ad effectum de quo agitur, quemlibet virum in ecclesiastica dignitate constitutum; eidemque onus imponimus ad Sacram Congregationem Consistorialem, cum primum fas erit, authenticum peractae exsecutionis actorum exemplar transmittendi. Praesentes autem Litteras et in eis contenta quaecumque, etiam ex eo quod quilibet quorum intersit, vel qui sua interesse praesumant, etiam si specifica et individua mentione digni sint, auditi non fuerint vel praemissis non consenserint, nullo unquam tempore de subreptionis vel obreptionis aut nullitatis vitio seu intentionis Nostrae, vel quolibet alio, licet substantiali et inexcogitato, defectu no-

tari, impugnari vel in controversiam vocari posse, sed eas, tamquam ex certa scientia ac potestatis plenitudine factas et emanatas, perpetuo validas exsistere et fore suosque plenarios et integros effectus sortiri et obtinere atque ab omnibus ad quos spectat inviolabiliter observari debere, et, si secus super his a quocumque, quavis auctoritate, scienter vel ignoranter contigerit attentari, irritum prorsus et inane esse et fore volumus ac decernimus; non obstantibus, quatenus opus sit, regulis in synodalibus, provincialibus, generalibus universalibusque Conciliis editis, generalibus vel specialibus Constitutionibus et Ordinationibus Apostolicis et quibusvis aliis Romanorum Pontificum, Praedecessorum Nostrorum, dispositionibus, ceterisque contrariis, etiam speciali mentione dignis, quibus omnibus per praesentes derogamus. Volumus denique ut harum Litterarum transumptis vel excerptis, etiam impressis, manu tamen alicuius notarii publici subscriptis et sigillo viri in ecclesiastica dignitate constituti munitis eadem prorsus tribuatur fides, quae hisce praesentibus tribueretur, si ipsaemet exhibitae vel ostensae forent. Nemini autem hanc paginam dismembrationis, erectionis, constitutionis, concessionis, subiectionis, statuti, mandati, decreti, delegationis, derogationis et voluntatis Nostrae infringere vel ei contraire liceat. Si quis vero id ausu temerario attentare praesumpserit, indignationem omnipotentis Dei et Beatorum Apostolorum Petri et Pauli se noverit incursurum. Datum Romae apud S. Petrum, anno Domini millesimo nongentesimo quadragesimo quarto, die duodevicesima Decembris mensis, Pontificatus Nostri anno sexto.

Pro S. R. E. Cancellario
I. Card. GRANITO DI BELMONTE
*Decanus S. Collegii*

Fr. RAPHAËL C. Card. ROSSI
*S. C. Consistorialis a Secretis*

Alfridus Vitali, *Protonotarius Apostolicus.*
Franciscus H. Ferretti, *Protonotarius Apostolicus.*

Loco ✠ Plumbi

*Reg. in Canc. Ap., vol. LXIX, n. 21.* — Al. Trussardi.

## V

## AREQUIPENSIS
### (TACNENSIS)

AB ARCHIDIOECESI AREQUIPENSI TERRITORII PARS DISMEMBRATUR, EX QUA NOVA ERIGITUR DIOECESIS « TACNENSIS », IPSI AREQUIPENSI ARCHIDIOECESI SUFFRAGANEA.

PIUS EPISCOPUS
SERVUS SERVORUM DEI
AD PERPETUAM REI MEMORIAM

Nihil potius et antiquius habent Romani Pontifices quam, ut in longo terrarum marisque tractu dissitis regionibus maiora in dies catholica res incrementa capiat et facilius evadat pastoralis regiminis exercitium, nimis amplas dioeceses, quae ab uno, vel vigilantissimo, Antistite regi gravi absque incommodo nequeant, pro rerum temporumque adiunctis, dismembrare, ut ex aucto Pastorum numero dominici gregis bono satius consulatur. Quae quidem animo perpendentes, Nos libentissime excipiendas duximus Nobis oblatas preces de archidioecesis Arequipensis, territorio dismembrando, ut nova erigatur dioecesis. Quapropter, praehabito venerabilis Fratris Mariani Holguin, Archiepiscopi Arequipensis voto et suffragante venerabili Fratre Fernando Cento, Archiepiscopo titulari Seleuciensi Pierio et in Peruviana Republica Nuntio Apostolico, suppleto, quatenus opus sit, aliorum, quorum intersit vel eorum qui sua interesse praesumant consensu, omnibus mature perpensis ac certa scientia, de apostolicae Nostrae potestatis plenitudine, provincias civiles *Tacna* et *Moquegua* ex Arequipensi archidioecesi seiungimus et ex hoc distracto territorio novam erigimus et constituimus dioecesim, quam « Tacnensem » nuncupandam decernimus, et suffraganeam constituimus metropolitanae Ecclesiae Arequipensi ipsamque eiusque pro tempore Episcopos metropolitico Archiepiscopi Arequipensis iuri subiicimus. Novae huius dioecesis Tacnensis sedem et episcopi cathedram in *Tacna* urbe, quae praecipua est in eius territorio, figimus eamque titulo sedis episcopalis insignimus et iuribus et privilegiis condecoramus, quibus iure communi ceterae episcopales sedes per orbem fruuntur. Donec autem laudabiliter inceptum perficiatur templum, dignitatem et privilegia cathedralis paroeciali Ecclesiae, Deo in honorem divi Petri Apostolorum principis dicatae, tribuimus; ac Tacnenses Episcopos iuribus, insignibus et privilegiis ornamus, quibus ceteri Antistites ornantur, eosque pariter oneribus et obligationibus adstringimus, quibus ceteri adstringuntur.

Quod autem attinet ad dioecesis regimen et administrationem, Vicarii Capitularis, sede vacante, electionem, aliaque iura et officia, sacrorum canonum praescriptionibus inhaereri iubemus. Ad augendum insuper Tacnensis huius dioecesis decus, canonicorum capitulum in cathedrali ecclesia erigimus, ad quem finem alteris Apostolicis Litteris edentur normae, attentis dispositionibus Constitutionis Apostolicae *Praeclara inter* a fel. rec. Pio Papa Nono, Decessore Nostro, die quinta Martii mensis, anno Domini millesimo octingentesimo septuagesimo quinto datae. Interea pro canonicis dioecesanorum Consultorum coetum ad iuris normam eligi et adhiberi statuimus. Decernimus porro ut, ad Codicis Iuris Canonici normam et praescripta Sacrae Congregationis de Seminariis et Studiorum Universitatibus, quam primum fieri poterit parvum saltem Seminarium erigatur, ex quo duo delecti iuvenes, vel modo saltem unus, in Collegium Pium Latinum Americanum de Urbe, non intermissa vice, mittantur, ut sub fere oculis Romani Pontificis in spem Ecclesiae instituantur. Mensam autem episcopalem curiae emolumenta, fidelium oblationes et dos a Peruviano Gubernio assignata constituent. Statuimus insuper ut simul ac hae Litterae Nostrae ad exsecutionem demandatae fuerint, clerici in nova Tacnensi dioecesi legitime degentes eidem adscripti maneant. Iubemus denique ut documenta et acta omnia novam hanc dioecesim eiusque clericos et fideles respicientia, a Curia archiepiscopali Arequipensi ad Cancellariam novae dioecesis Tacnensis quam primum tradantur, ut in huius archivo religiose serventur. Ad quae omnia uti supra disposita et constituta exsecutioni mandanda venerabilem quem supra diximus Fratrem Fernandum Cento, in Republica Peruviana Nuntium Nostrum, delegamus, eidemque necessarias et opportunas tribuimus facultates, etiam subdelegandi, ad effectum de quo agitur, quemlibet virum in ecclesiastica dignitate constitutum, et ei onus imponimus ad Sacram Congregationem Consistorialem, cum primum fas erit, peractae exsecutionis actorum authenticum exemplar transmittendi. Praesentes autem Litteras et in eis contenta quaecumque, etiam ex eo quod quilibet quorum intersit, vel qui sua interesse praesumant, etiam si specifica et individua mentione digni sint, auditi non fuerint vel praemissis non consenserint, nullo unquam tempore de subreptionis vel obreptionis aut nullitatis vitio seu intentionis Nostrae, vel quolibet alio, licet substantiali et inexcogitato, defectu notari, impugnari vel in controversiam vocari posse, sed eas, tamquam ex certa scientia ac potestatis plenitudine factas et emanatas, perpetuo validas exsistere et fore suosque plenarios et integros effectus sortiri et obtinere atque ab omnibus ad quos spectat inviolabiliter observari debere, et,

si secus super his a quocumque, quavis auctoritate, scienter vel ignoranter contigerit attentari, irritum prorsus et inane esse et fore volumus ac decernimus; non obstantibus, quatenus opus sit, regulis in synodalibus, provincialibus, generalibus universalibusque Conciliis editis, generalibus vel specialibus Constitutionibus et Ordinationibus Apostolicis et quibusvis aliis Romanorum Pontificum Praedecessorum Nostrorum dispositionibus, ceterisque contrariis, etiam speciali mentione dignis, quibus omnibus per praesentes derogamus. Volumus denique ut harum Litterarum transumptis vel excerptis, etiam impressis, manu tamen alicuius notarii publici subscriptis et sigillo viri in ecclesiastica dignitate constituti munitis, eadem prorsus tribuatur fides, quae hisce praesentibus tribueretur, si ipsamet exhibitae vel ostensae forent. Nemini autem hanc paginam dismembrationis, erectionis, constitutionis, concessionis, subiectionis, statuti, mandati, decreti, delegationis, derogationis et voluntatis Nostrae infringere vel ei contraire liceat. Si quis vero id ausu temerario attentare praesumpserit, indignationem omnipotentis Dei et beatorum Apostolorum Petri et Pauli se noverit incursurum. Datum Romae apud S. Petrum, anno Domini millesimo nongentesimo quadragesimo quarto, die duodevicesima Decembris mensis, Pontificatus Nostri anno sexto.

Pro S. R. E. Cancellario

I. Card. GRANITO DI BELMONTE
*Decanus S. Collegii*

Fr. RAPHAËL C. Card. ROSSI
*S. C. Consistorialis a Secretis*

Vincentius Bianchi Cagliesi, *Protonotarius Apostolicus.*
Alfridus Vitali, *Protonotarius Apostolicus.*

Loco ✠ Plumbi

*Reg. in Canc. Ap., vol. LXIX, n. 25.* — Al. Trussardi.

# EPISTULAE

## I

AD EXCMUM P. D. BENEDICTUM ALOISI MASELLA, ARCHIEPISCOPUM TIT. CAESARIENSEM IN MAURETANIA, NUNTIUM APOSTOLICUM IN BRASILIA, VICESIMUM QUINTUM EPISCOPATUS ANNUM CELEBRATURUM.

PIUS PP. XII

Venerabilis Frater, salutem et Apostolicam Benedictionem. — Propediem te quintum ac vicesimum ab inito episcopatu annum expleturum libenti quidem animo accepimus. Etenim haec fausta tuae consecrationis

memoria praeclaram nobis exhibet opportunitatem eius, qua erga te affecti sumus, existimationis et benevolentiae publice declarandae. Adsiduam profecto frugiferamque operam Apostolicae huic Sedi usque contulisti, praesertim in munere Nuntii Romani Pontificis perfungendo, primo apud Chiliensem Rempublicam, deinde vero in praenobili ista Brasiliensi. Tibi itaque, Venerabilis Frater, commodam nacti occasionem, de diuturna tua in Ecclesiae bonum industria palam ex animo gratulamur, preceque Deo admota ominamur, ut caelestibus donis solaciisque affatim perfruaris. Quo interea sacri eventus commemoratio in maiorem cedat animarum profectum, tibi ultro facultatem damus, ut, die constituta, Sacro pontificali ritu peracto, adstantibus fidelibus nomine Nostro Nostraque auctoritate benedicas, plenariam indulgentiam iisdem proponens, usitatis Ecclesiae condicionibus lucrandam. Divinorum autem munerum conciliatrix et nuntia, peculiarisque Nostrae dilectionis testis sit Apostolica Benedictio, quam tibi, Venerabilis Frater, tuis laborum sociis, coniunctis et amicis amantissime in Domino impertimus.

Datum Romae, apud Sanctum Petrum, die XVI mensis Decembris, anno MDCCCCXXXXIV, Pontificatus Nostri sexto.

PIUS PP. XII

## II

AD EXCMUM P. D. ANGELUM ROTTA, ARCHIEPISCOPUM TIT. THEBANUM, NUNTIUM APOSTOLICUM IN HUNGARIA, DENA LUSTRA SACERDOTII FELICITER EXPLENTEM.

PIUS PP. XII

Venerabilis Frater, salutem et Apostolicam Benedictionem. — Inter atrocissimi belli fluctus acerbasque calamitates, tibi quinquagesimum ab inito sacerdotio annum iam iam explere contingit. Cuius quidem sacri eventus commemorationem praeterire non sinimus, quin tibi benevolentiae Nostrae testimonium per has Litteras publice palamque exhibeamus. Ex quo enimvero salutarem hostiam Deo offerre coepisti, in ipso aetatis flore concredita tibi munera egregia pietate ac sollicitudine obiisti, praesertim theologicas disciplinas in Mediolanensi clericorum Seminario docendo ac deinde sacram inventutem in Collegio Langobardo heic Romae regendo moderandoque. Postquam vero ad archiepiscopalem honorem evectus es, primum tamquam Apostolicus in America Centrali Internuntius, tum Delegatus Apostolicus apud Turcarum

Rempublicam, denique ut Nuntius in Hungaria, Romani Pontificis personam iugiter utiliterque gessisti et adhuc geris. Quapropter tibi, Venerabilis Frater, de sacro munere in Ecclesiae utilitatem tam diu sollerterque acto magnopere gratulamur, instantique prece a Deo ominamur, ut supernis donis solaciisque, in tanta quidem temporum asperitate, abunde perfruaris. Quo autem fausti eventus celebratio in maiorem vertat animarum profectum, tibi ultro potestatem facimus, ut, qua malueris die, Sacro pontificali ritu peracto, adstantibus fidelibus nomine Nostro Nostraque auctoritate benedicas, plenariam indulgentiam iisdem proponens, ad Ecclesiae praescripta lucrandam. Caelestium interea munerum conciliatrix et praenuntia praecipuaeque Nostrae caritatis testis sit Apostolica Benedictio, quam tibi, Venerabilis Frater, tuisque laborum sociis, nec non coniunctis et amicis peramanter in Domino impertimus.

Datum Romae, apud Sanctum Petrum, die XXXI mensis Ianuarii, anno MDCCCCXXXXV, Pontificatus Nostri sexto.

PIUS PP. XII

## ALLOCUTIO

*Summus Pontifex, die 19 mensis Maii a. 1945, nobilissimis verbis, quibus Exc*ᵐᵘˢ *Vir Iacobus Maritain qua Galliae Legatus extra ordinem liberis cum mandatis Litteras Publicas porrexit, haec verba respondit:*

Monsieur l'Ambassadeur,

Nous avons accueilli avec une vive satisfaction le désir exprimé par Monsieur le Général de Gaulle, Président du Gouvernement provisoire de la République Française, de « ne laisser aucune interruption dans les heureuses relations qui unissent la France et le Saint-Siège ».

La mission qui vous est confiée de les continuer s'ouvre en un temps troublé, au cours d'une de ces crises qui précèdent les heures décisives de l'histoire.

Certes, nous devons tous nous réjouir de nous voir arrivés en Europe au terme d'une guerre de titans pour laquelle les peuples ont sacrifié au suprême degré leurs énergies physiques et morales. Mais nous nous sentons encore bien loin de l'atmosphère sereine au sein de laquelle devrait non seulement s'accomplir la liquidation du conflit dans le domaine économique et politique, mais aussi se préparer la nouvelle organisation du monde, loin surtout de la « tranquillitas magna » des esprits,

d'où l'humanité attend après la tempête, comme fruit de ses efforts et de ses peines, une paix sage et juste.

Trop essentiel, trop précieux est le rôle qui revient à la France dans l'établissement d'un ordre pacifique — aussi bien du continent européen que de la grande communauté des nations — pour que Nous ne souhaitions pas ardemment la voir émerger toujours davantage de la ruine où la guerre l'avait précipitée et élever de nouveau sa voix dans l'élaboration d'une Europe nouvelle, dans la restauration d'une culture chrétienne, selon la doctrine sociale catholique.

Des expériences funestes, une tragique évolution politique d'après-guerre d'abord, puis la marée montante des idées de domination et de violence, ont mis la France à mal; elle en a tant souffert que, à présent, à tous les degrés de l'échelle sociale, les esprits réfléchis et conscients de leurs responsabilités, répudient avec plus d'horreur que jamais l'idolâtrie de la force.

Tout ce qui se pouvait faire pour conduire à résipiscence, pour acheminer vers une pacifique collaboration les mouvements dominés par cet esprit de violence, l'Eglise, et en particulier son Autorité suprême, l'a fait et Nous ne doutons pas que l'histoire, impartiale et sereine, saura le reconnaître. Mais, que de larmes eussent été épargnées si ceux qui aujourd'hui contemplent, épouvantés, les conséquences de leurs erreurs, avaient voulu écouter l'Eglise quand elle les avertissait que leurs rêves d'ambition et de grandeur leur faisaient prendre le chemin des ténèbres et de l'abîme!

C'est à ce moment de crises et de responsabilités, Monsieur l'Ambassadeur, que le Chef du Gouvernement vous a confié la tâche de représenter votre Pays auprès du Saint-Siège. Nous apprécions et Nous saluons en Votre Excellence un homme qui, faisant ouvertement profession de sa foi catholique et de son culte pour la philosophie du Docteur Commun, tient à mettre ses riches qualités au service des grands principes doctrinaux et moraux que surtout en ces temps d'universel désarroi l'Eglise ne cesse d'inculquer au monde. Et Nous Nous plaisons à considérer dans le choix de votre personne pour la mission que vous inaugurez aujourd'hui, la preuve que ceux qui vous l'ont commise, entendent bien, dans l'œuvre de restauration de la France et de l'Europe, promouvoir les bienfaits qui dérivent de bonnes relations entre l'Eglise et l'Etat.

Nous ne pouvons que formuler l'espérance de voir tous les organes appelés à constituer la nouvelle France apporter à l'affermissement de ces confiantes relations, surtout sur le terrain sacré de l'enseignement

et de l'éducation chrétienne de la jeunesse, la franche clarté, la sincère compréhension qui sont un des premiers devoirs de toute sage et clairvoyante politique.

Vous-même, Monsieur l'Ambassadeur, vous rappeliez un jour — c'était avant l'explosion de la guerre — un mot du vénéré et regretté Cardinal Verdier. Il parlait de « ce *nouvel axe* de civilisation que la France a à constituer avec l'Eglise ».[1] Nul ne montrera jamais plus de spontanéité que Nous à faire tout ce qui est compatible avec les devoirs de Notre charge, pour préparer la réalisation de ce vœu du grand Cardinal, de ce fils modèle de sa Patrie. Entre les nobles aspirations d'une humanité soucieuse du progrès social et les enseignements de la foi chrétienne, il ne saurait y avoir tension ou opposition que là où l'ignorance, le préjugé, la passion s'appliquent à rompre le lien d'une concorde voulue par Dieu.

Nous qui avons ressenti dans Notre cœur les indicibles douleurs du peuple de France pendant ces années de guerre, qui avons pleuré sur les tombes innombrables de ses fils et de ses filles, sur leur interminable captivité et sur leur dure servitude, comment ne souhaiterions-Nous pas aujourd'hui la voir, malgré toutes ses blessures, se redresser pour surmonter les obstacles ardus et se préparer un avenir digne d'elle?

Confiant dans la protection de la très glorieuse Vierge Marie, dans celle de sainte Jeanne d'Arc dont le rêve était de voir une France forte, libre et pieuse vivre en paix et amitié avec les peuples voisins, dans celle de Sainte Thérèse de l'Enfant Jésus que Nous leur avons naguère jointe pour être avec elles Patronne de la France, dans l'intercession de tant de saints issus du meilleur sang de France, qui ont travaillé, lutté, souffert pour étendre par le monde le règne de Dieu, Nous n'avons pas de vœu plus cher que de voir la Fille aînée de l'Eglise grande, prospère, unie dans la vérité et dans la justice, jouer son rôle dans le renouvellement spirituel et temporel d'un monde si profondément ébranlé. Veuillez en assurer le vaillant Chef du Gouvernement provisoire de votre noble et bien-aimée Patrie.

Quant à vous, soyez certain, Monsieur l'Ambassadeur, que, dans l'accomplissement de sa haute mission, Votre Excellence trouvera toujours de Notre part l'appui le plus empressé et le plus chaleureux.

[1] *Le crépuscule de la civilisation*, p. 30.

# ACTA OFFICIORUM

## PONTIFICIA COMMISSIO AD CODICIS CANONES AUTHENTICE INTERPRETANDOS

### RESPONSA AD PROPOSITA DUBIA

Emi Patres Pontificiae Commissionis ad Codicis canones authentice interpretandos, propositis in plenario coetu quae sequuntur dubiis, respondendum mandarunt ut infra ad singula:

I – DE PROVISIONE PAROECIARUM

D. An sub verbis: *peculiaria locorum ac personarum adiuncta*, de quibus in canone 458, veniant quoque necessitates oeconomicae dioecesis.

R. Negative.

II – DE FORMA CELEBRATIONIS MATRIMONII

D. Utrum grave incommodum, de quo in canone 1098, sit tantum illud quod immineat parocho vel Ordinario vel sacerdoti delegato qui matrimonio assistant, an etiam illud quod immineat utrique vel alterutri matrimonium contrahenti.

R. Negative ad primam partem, affirmative ad secundam.

III – DE IURE ACCUSANDI MATRIMONIUM

D. An coniugi, inhabili ad accusandum matrimonium ad normam canonis 1971 § 1 n. 1, competat ius appellandi vel recurrendi adversus sententiam in favorem matrimonii latam.

R. Negative, salvis extraiudicialibus recursibus.

Datum Romae, e Civitate Vaticana, die 3 mensis Maii, anno 1945.

Card. M. Massimi. *Praeses.*

L. ✠ S.

I. Bruno. *Secretarius.*

# APPENDIX

## VICARIATUS URBIS TRIBUNAL

### *Citatio edictalis*

### ROMANA

NULLITATIS MATRIMONII (TROTTARELLI-FRANCHI)

Cum ignoretur locus actualis commorationis Domini Renati Franchi, filii quondam Saverii et quondam Aloysiae De Marco, natus Interamnae (Teramo), ibidem domicilium habentis; annorum triginta, conventi in causa, eumdem citamus ad comparendum, sive per se sive per procuratorem legitime constitutum, in sede Tribunalis Vicariatus Urbis (Roma, via della Pigna 13-A) die 17 Iulii 1945, hora nona cum dimidio, ad concordandum de dubio disputando, vel infrascripto subscribendum, scilicet :

« An constet de nullitate matrimonii in casu, ex capite simulationis consensus ex parte viri, et ex capite conditionis de praesenti a viro appositae et non verificatae ».

Ordinarii locorum, parochi, sacerdotes et fideles quicumque notitiam habentes de loco commorationis praedicti Domini Renati Franchi, curare debent, ut de hac edictali citatione ipse moneatur.

Ex Cancellaria Tribunalis Vicariatus Urbis, die 3 Maii 1945.

Petrus Mattioli, *Officialis*.
Augustinus Grego, V. *Cancellarius*.

# DIARIUM ROMANAE CURIAE

Giovedì, 10 maggio 1945, il Santo Padre ha ricevuto in solenne Udienza Sua Eccellenza il Signor Prof. JACQUES MARITAIN, Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario di Francia, per la presentazione delle Lettere Credenziali.

## SACRA CONGREGAZIONE DEI RITI

Martedì, 8 maggio 1945, nel Palazzo Apostolico Vaticano, si è adunata la S. Congregazione dei Riti *ordinaria*, nella quale gli Emi e Revmi Signori Cardinali ed i Revmi Prelati Officiali hanno discusso:

1) Sulla introduzione della Causa di beatificazione e canonizzazione del Servo di Dio Giovanni dello Spirito Santo, sacerdote professo della Congregazione dei Passionisti.

2) Sulla approvazione e concessione di Ufficio e Messa in onore di S. Margherita d'Ungheria.

Hanno inoltre preso in esame la relazione dei revisori teologi degli scritti dei Servi di Dio Pietro Barbaric, novizio scolastico della Compagnia di Gesù, e Giuseppe Moscati, medico, professore dell'Ateneo di Napoli.

Martedì, 29 maggio 1945, nel Palazzo Apostolico Vaticano, si è adunata la S. Congregazione dei Riti *preparatoria*, nella quale gli Emi e Revmi Signori Cardinali, i Revmi Prelati Officiali ed i Revmi Consultori teologi hanno discusso sulla eroicità delle virtù del Servo di Dio Leonardo Murialdo, sacerdote, fondatore della Pia Società torinese di S. Giuseppe.

## SEGRETERIA DI STATO

### NOMINE

Con Biglietti della Segreteria di Stato, il Santo Padre Pio XII, felicemente regnante, si è degnato di nominare:

*Camerieri segreti soprannumerari di S. S.:*

19 aprile 1940. Monsig. Luigi Gonzaga Rizzo, della diocesi di Santos.
23 settembre 1944. Monsig. Salvatore Cilia, dell'archidiocesi di Siracusa.
9 novembre » Monsig. Giuseppe B. Brunini, della diocesi di Natchez.

9 novembre 1944. Monsig. Goffredo O'Connell, della medesima diocesi.
17 dicembre » Monsig. Giovanni J. Wright, dell'archidiocesi di Boston.
» » » Monsig. Walter J. Furlong, della medesima archidiocesi.
4 gennaio 1945. Monsig. Manlio Iesulauro, della diocesi di Isernia.
17 » » Monsig. Bacchisio Piros, della diocesi di Alghero.
» » » Monsig. Pietro Serra, della medesima diocesi.
» » » Monsig. Fintan Walker, dell'archidiocesi di Indianapolis.
» » » Monsig. Giovanni Doyle, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Bernardo Filippo Sheridan, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Clemente Bosler, della medesima archidiocesi.
19 » » Monsig. Andrea Duranti, della diocesi di Nepi.
22 febbraio » Monsig. Luigi Boncori, della diocesi di Tivoli.
» » » Monsig. Bernardino Gianferri, della diocesi di Rieti.
» » » Monsig. Giuseppe Donati, della medesima diocesi.
8 marzo » Monsig. Giuseppe Gargano, dell'archidiocesi di Conza.
» » » Monsig. Luigi Sessa, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Salvatore Renzullo, della diocesi di S. Angelo dei Lombardi.
» » » Monsig. Giovanni Del Guercio, della medesima diocesi.
» » » Monsig. Antonio D'Errico, della medesima diocesi.
» » » Monsig. Antonio Michele Cela, della diocesi di Bisaccia.
» » » Monsig. Salvatore Pizzitola, dell'archidiocesi di Monreale.
30 » » Monsig. Domenico Bartoletti, della diocesi di Nocera Umbra e Gualdo Tadino.
3 maggio » Monsig. Angelo Alici Biondi, dell'archidiocesi di Fermo.
» » » Monsig. Nazareno Chiavari, della medesima archidiocesi.
5 » » Monsig. Sergio Pignedoli, della diocesi di Reggio Emilia.
17 » » Monsig. Francesco D'Ardia, dell'archidiocesi di Palermo.

*Cappellano segreto d'onore di S. S.:*

30 marzo 1945. Monsig. Pietro Partinico, dell'archidiocesi di Palermo.

# ГОСПОДА НАШЕГО ИИСУСА ХРИСТА СВЯТОЕ ЕВАНГЕЛИЕ

**РИМ 1944 В ВАТИКАНСКОЙ ТИПОГРАФИИ**

(Vangelo russo edito a cura del Pontificio Collegio Russo)
In-12° pp. 360 — In Roma L. 70 — In Italia L. 75

---

| | Roma L. | Italia L. | Estero L. |
|---|---|---|---|
| **MISSAE DEFUNCTORUM EX MISSALI ROMANO DESUMPTAE. ACCEDIT RITUS ABSOLUTIONIS PRO DEFUNCTIS EX RITUALI ROMANO.** Editio quinta iuxta typicam. Typis Polyglottis Vaticanis MCMXLIII. In-4°. Legato in tela, con croci in oro sui piani, segnacoli, ecc. | 250 — | 255 — | 260 — |
| in fogli non legati | 80 — | 90 — | 100 — |
| BACCI ANTONII **VARIA LATINITATIS SCRIPTA.** Inscriptiones, Orationes, Epistulae eorumque **LEXICON** vocabulorum, quae difficilius latine redduntur. **LEXICON**, quod hoc volumine continetur, latinitatis cultoribus valde utile est, cum vocabula latine reddat, quae nostra haec aetas ad res novas significandas invexit | 90 — | 97 — | 100 — |
| MASSIMI Card. MASSIMO **LA NOSTRA FEDE. Le basi e la sintesi del domma cattolico.** In-12°, pp. 323 (Sesta edizione). | 80 — | 83 — | 85 — |
| MASSIMI Card. MASSIMO **LA NOSTRA LEGGE. Le basi e la sintesi della morale cattolica.** In-12°, pp. 320. *Esposizione breve e chiara della dottrina cattolica per le persone colte.* | 40 — | 43 — | 45 — |
| **TRACTATUS CANONICUS DE MATRIMONIO** PETRI Card. GASPARRI. Editio nova ad mentem Codicis I. C. – Vol. I, pp. 472 – Vol. II, *cum alligatis. In brochure*, pp. 620 | 100 — | 105 — | 115 — |
| GASPARRI PETRUS – **CATECHISMUS CATHOLICUS:** In-12°, pp. 488 | 15 — | 17 — | 22 — |

---

Sac. ALAPHRIDUS OTTAVIANI
PHILOSOPHIAE, SACRAE THEOLOGIAE AC IURIS UTRIUSQUE DOCTOR

**COMPENDIUM IURIS PUBLICI ECCLESIASTICI**, ad usum Auditorum Sacrae Theologiae, pp. VIII-510, in-8°, Typis Polyglottis Vaticanis, 1936.
Romae L. 100 — In Italia L. 105 — Apud exteros L. 110 —

**INSTITUTIONES IURIS PUBLICI ECCLESIASTICI** (editio altera emendata et aucta):

Vol. I. – *Ius publicum internum* (Ecclesiae constitutio socialis et potestas), pp. VIII-510, in-8°, Typis Polyglottis Vaticanis, 1935.
Romae L. 100 — In Italia L. 105 — Apud exteros L. 110 —

Vol. II. – *Ius publicum externum* (Ecclesia et Status), editio altera pp. IV-518, in-8°, Typis Polyglottis Vaticanis, 1936.
Romae L. 100 — In Italia L. 105 — Apud exteros L. 110 —

---

**Venenunt Romae apud Admin. Commentarii Officialis "Acta Apostolicae Sedis"**
*(Libreria Vaticana - Città del Vaticano — °/. postale N. 1-16722)*

## PETITIONES DE ASSUMPTIONE CORPOREA B. V. MARIAE IN CAELUM DEFINIENDA AD SANCTAM SEDEM DELATAE

**propositae secundum ordinem hierarchicum dogmaticum, geographicum, chronologicum ad consensum Ecclesiae manifestandum a GUILHELMO HENTRICH et RUDOLFO GUALTERO DE MOOS**

— Tomus I. Pp. XLIV-1064 — Tomus II. Pp. XVI-1110 (2 tabellae). In-4° (cm. 28,5×19) Kg. 4

In Roma L. 1000

---

| | Roma L. | Italia L. | Estero L. |
|---|---|---|---|
| **MISSALE ROMANUM.** Quarta editio post typicam. Caratteri rossi e neri (cm. 22×31); | | | |
| — In fogli sciolti | 300 — | 316 — | 330 — |
| **MISSALE ROMANUM.** Quinta editio post typicam. In-8° grande. In caratteri neri e rubriche in corsivo (cm. 17×26): | | | |
| — In fogli sciolti | 200 — | 210 — | 220 — |
| — (A) Legato in tela nera, fogli rossi, segnacoli | 500 — | 510 — | 520 — |
| **RITUALE ROMANUM.** *Editio I post typicam* (mm. 156×93). | | | |
| — In fogli sciolti | 60 — | 65 — | 70 — |
| — (A) Legato in tela nera, taglio rosso | 220 — | 225 — | 230 — |
| **RITUALE PARVUM** cum variis benedictionum formulis. Caratteri neri (mm. 120×71). In fogli sciolti | 10 — | 12 — | 14 — |
| — (A) Legato in tela, taglio rosso | 50 — | 52 — | 54 — |

---

ARMANDO SCHIAVO:

**VILLA DORIA PAMPHILJ.** In-4°, rilegato, pp. 152 con 13 tricromie e 110 figure L. 450

**MONUMENTI DI PIENZA.** In-4°, rilegato, pp. 112 con 1 tricromia e 90 figure L. 300

**LA DONNA NELLE SCULTURE DEL BERNINI.** In-4°, rilegato, pp. 96 con 65 figure L. 300

---

## CODICIS IURIS CANONICI INTERPRETATIONES AUTHENTICAE

seu responsa a Pontificia Commissione ad Codicis canones authentice interpretandos ab anno 1917 ad annum 1935 data, et in unum collecta atque Romanorum Pontificum actis et Romanae Curiae decisionibus aucta (pag. VIII-228), addita *Appendice* ab anno 1936 ad annum 1940 (pag. VIII-38). In Roma L. 24 —. In Italia L. 30 —.

— **Appendix**, ab anno 1936 ad annum 1940 (pag VIII-38), in-8°. In Roma L. 4 —. In Italia L. 5 —

---

| | Roma L. | Italia L. | Estero L. |
|---|---|---|---|
| MEYSZTOWICZ VALERIANUS. DE ARCHIVO NUNTIATURAE VARSAVIENSIS QUOD NUNC IN ARCHIVO SECRETO VATICANO SERVATUR. In-8° pp. 104 con 15 illustrazioni fuori testo e ampio Index. | 180 — | 190 — | 200 — |
| DEL RE NICOLÒ. SEI CONSIGLI INEDITI DI PAOLO DI CASTRO NEI CODICI VATICANI LATINI 8068-8069-11605 E URBINATE LATINO 1132. In-8° pp. 54 | 80 — | 83 — | 85 — |
| **VIA CRUCIS** composta da San Leonardo da Porto Maurizio, pp. 77, in-24°, con 16 incisioni | 10 — | 11 — | 12 — |

---

Venunt Romae apud Admin. Commentarii Officialis " Acta Apostolicae Sedis „
(*Libreria Vaticana - Città del Vaticano — c/c postale N. 1-16722*)